

**PARROCCHIA SANTUARIO
BEATA VERGINE DEI MIRCOLI
Saronno (VA) Diocesi di Milano Tel. 029603027**

**Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani – 3476998267
In segreteria al Sabato ore 10-11,30**



Una Parola di Vangelo: “Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Mt 3,1-12

II DOMENICA di AVVENTO

“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (Mt 3,2). Sono le prime parole di Giovanni Battista che non sono diverse da quelle di Gesù che, dopo aver vinto le tentazioni nel deserto, inizia a predicare: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (Mt 4,17).

“Convertitevi”, cioè: “cambiate modo di pensare”; cambiate modo di vedere voi stessi, gli altri, la vita. La conversione non

si riferisce soltanto ai non credenti o agli appartenenti ad altre fedi religiose che a un certo punto del loro cammino decidono di entrare nella Chiesa.

La conversione è lo stato quotidiano della Chiesa tutta. Quell’invito a un cambiamento profondo continua a risuonare ogni giorno per ciascuno di noi.

“Non crediate di poter dire: ‘Abbiamo Abramo per padre’” (Mt 3,9). Troviamo sempre tante parole per giustificare la nostra indifferenza. Opponiamo resistenza alla conversione ogni volta che rifiutiamo di conoscere noi stessi in verità.

L’ammonizione di Giovanni Battista è esigente e coraggiosa. Egli non esita a scuotere anche gli uomini “religiosi”. Le sue parole però non sono di condanna, ma sono parole che rispecchiano l’estremo tentativo dell’amore irriducibile di Dio per richiamare tutti noi al progetto che egli ha su di noi. Ed è nel deserto il luogo in cui nasce il desiderio di conversione.

Ma non è facile entrare nel deserto, una terra che produce solo “spine e cardi”. Deserto è il nostro cuore, terra arida, ricolma di rovi e spine, che va ripulita e dissodata perché possa accogliere il seme della Parola, e dare frutti di vera conversione.

“Perché il regno dei cieli si è fatto vicino”. Alle gravi parole di ammonizione di Giovanni si accostano queste parole di consolazione che invitano alla gioia più profonda.

E’ la certezza del suo amore che ci incoraggia e ci spinge a una conversione sincera.

VALORE DI UN SORRISO

Un sorriso non costa nulla ma vale molto. Arricchisce chi lo riceve e chi lo dona. Non dura che un istante, ma il suo ricordo è talora eterno. Nessuno è così ricco da poterne far a meno.

Nessuno è così povero da non poterlo dare. In casa porta felicità; nella fatica infonde coraggio. Un sorriso è segno di amicizia. Un bene che non si può comperare, ma solo donare. Se voi incontrerete chi un sorriso non vi sa dare, donatelo voi! Perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso, come colui che ad altri non sa darlo.

(Padre Faber)

CALENDARIO LITURGICO

22 - DOM. IIa DI AVVENTO

Is 51,7-12a; Rm 1 5,1 5-2 1; Mt 3,1-12

Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra

23 Lunedì - S. Clemente I; S. Colombano

Ger 2,1-2a; 3,1-5; Zac 1,1 -6; Mt 11,16-24

La mia voce sale a Dio finché mi ascolti

24 Martedì - Ss. Andrea Dung; B. M. Anna Sala

Ger 3,6-1 2; Zc 1,7-17; Mt 12,14-21

A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio

25 Mercoledì - S. Caterina d’Alessandria

Ger 3,6a.1 2a.14-18; Sal 86 (87); ze 2,5-9; Mt 12,22-32

In Sion tutte le genti adoreranno il Signore

26 Giovedì - B. Enrichetta Alfieri

Ger 3,6a.19-25; Zc 2,10-17; Mt 12,33-37

Tu sei buono, Signore, e perdoni

27 Venerdì - FERIA

Ger 3,6a; 4,1-4; Zc 3,1-7; Mt 12,38-42

Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino

28 Sabato - S. Giovanni di Dio

Ger 3,6a; 5,1 -9b; Eb 2,8b-17; Mt 12,43-50

Abbi pietà di noi, Signore, per il tuo grande amore

I lavori di ristrutturazione e di restauro dei locali dell’oratorio, esclusa palestra e palazzina ex Caritas, sono quasi terminati.

La gran parte dei lavori sono “invisibili”: rifacimento totale degli impianti elettrici, consolidamento dei pavimenti a rischio crollo, così come dei soffitti instabili, ricerca accurata e riparazione di tutte le perdite idrauliche... Ben visibili sono i nuovi bagni realizzati al piano primo, richiesti a norma di legge e la riapertura all’uso dello scalone storico, praticamente in disuso da tempo.

Il pavimento in parquet è bellissimo ma non è stato una scelta nostra, è stato imposto dalla Soprintendenza, così come il colore forte del Bar e il bianco di tutti gli altri ambienti. Manca l’ascensore, anch’esso imposto dalla Soprintendenza come unica soluzione autorizzata al superamento delle barriere architettoniche.

Ma perché ti stiamo raccontando queste cose? Non sarebbe meglio che tu venga a vederle?

SEI INVITATO a una visita libera SABATO prossimo, 28 novembre, tra le ore 16 e le 19 e DOMENICA 29 dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ci sarà qualcuno che ti aspetta e ti indirizza. Magari qualcuno della bella squadra di professori delle superiori che curerà l’ambiente e le attività e che ringraziamo fin da adesso!

don Armando, don Aldo, don Pierluigi e don Federico